

# in lingua madre

---

testi di ragazze e ragazzi in L1

# progetto NON UNO DI MENO

## *responsabili del progetto*

Simonetta Pavan (Provincia di Milano)

Monica Napoli (Centro COME)

## *coordinamento organizzativo*

Simona Panseri (Centro COME)

## *ideazione del progetto e consulenza scientifica*

Graziella Favaro (Centro COME)

## *consulenza scuole del territorio*

Marina Carta (Centro COME)

## Laboratori *ELLEDUE* anno scolastico 2006/2007

### *coordinamento scientifico*

Nella Papa (Centro COME)

### *supervisione Scientifica*

Graziella Favaro (Centro COME)

### *scuole coinvolte*

- IISS "James Clerk Maxwell", Milano
- IISS "Piero della Francesca", San Donato Milanese (MI)
- IISS "Virgilio Floriani", Vimercate (MI)
- IPIA "Galileo Ferraris - Antonio Pacinotti", Milano
- IPSAR "Amerigo Vespucci", Milano
- IPSIA "Ettore Majorana", Cernusco sul Naviglio (MI)
- IISS "Daniele Marignoni - Marco Polo", Milano
- IPSCT "Luigi Vittorio Bertarelli", Milano
- ITCG/PACLE "Argentia", Gorgonzola (MI)
- ITI "Enrico Mattei", San Donato Milanese (MI)
- ITI "Giovanni Giorgi", Milano
- ITI "Guglielmo Marconi", Gorgonzola (MI)
- ITI "Luigi Galvani", Milano

## Quaderno *In lingua madre. Testi di ragazze e ragazzi in L1*

### *coordinamento scientifico*

Graziella Favaro (Centro COME)

### *cura dei materiali raccolti*

Laura Coci (Centro COME)

## testi in L1 dalle scuole

- IISS "James Clerk Maxwell", Milano
- IISS "Piero della Francesca", San Donato Milanese (MI)
- IISS "Virgilio Floriani", Vimercate (MI)
- IPIA "Galileo Ferraris - Antonio Pacinotti", Milano
- IISS "Daniele Marignoni - Marco Polo", Milano
- IPSCT "Luigi Vittorio Bertarelli", Milano
- ITCG/PACLE "Argentia", Gorgonzola (MI)
- ITI "Enrico Mattei", San Donato Milanese (MI)
- ITI "Luigi Galvani, Milano



# indice

<b>Presentazione</b>	di Graziella Favaro	7
<b>1. Qual è il senso</b>		15
Ji	<i>Salendo sulla torre dell'airone</i> , di Wan Zhihuan	16
Ahmed	<i>Chi è Allah</i>	20
Kalani	<i>La vita</i>	22
Rosa	<i>La realtà della vita</i>	24
<b>2. Parole d'amore</b>		29
Sharmeen	<i>Madre</i>	30
Simona	<i>Tutto pare strano</i> , di DJ Project	32
Ahmed	<i>Di più</i>	34
Michael	<i>Amore alla prima chat</i>	36
<b>3. Dulce et decorum est</b>		41
Klisman	<i>È arrivato il tempo...</i>	42
Gayana	<i>Madre Sri Lanka</i>	44
Wang	<i>Neve</i> , di Mao Zedong	46
Gabriel	<i>La mia bandiera</i>	48
<b>4. Rime e ritmi</b>		51
Katherine	<i>Canzone di Natale</i>	52
Klisman	<i>Fior di neve</i> , di Simon Gjoni	54
Dorin	<i>Passerotti assonnati</i> , di Mihai Eminescu	56
Ji	<i>Offrendo il vino</i> , di Li Bai	58
<b>5. Terre di mezzo</b>		65
Tatiana	<i>Lascio il mio paese</i>	66
Hanska	<i>Amicizia solitaria</i>	68
Ye	<i>In Italia</i>	72
Julie Ann	<i>Cara amica...</i>	80



# presentazione

**Graziella Favaro**

*Ma dove se ne vanno le parole  
della mia lingua materna ora che non le uso più?  
Scompaiono a poco a poco e perdono la voce?  
Oppure si mettono in un angolo e aspettano  
di essere richiamate?*

## ***Biografie linguistiche diverse***

Lingua della casa, degli affetti, dell'oralità: il codice di origine permea profondamente la storia e l'identità delle ragazze e dei ragazzi che hanno vissuto l'infanzia altrove e che giungono successivamente nel nostro paese. Gli studenti stranieri inseriti nella scuola secondaria sono infatti per la stragrande maggioranza nati all'estero e arrivati in Italia in tempi più o meno recenti. Questa situazione - definita da alcuni quella di una generazione "in bilico", o "generazione 1,5", a metà strada tra i genitori (la prima generazione) e i bambini nati in Italia (la cosiddetta seconda generazione) si connota per essere bilingue. Le situazioni e le forme del bilinguismo sono naturalmente diverse e la caratteristica della variabilità delle diverse biografie linguistiche è facilmente documentabile.

Vi sono infatti coloro che:

- conoscono la L1 solo oralmente (in questa fascia di età sono in numero molto ridotto);
- hanno imparato anche a leggere e scrivere in L1;
- hanno compiuto gran parte della loro scolarità in L1.

Quando parliamo di L1, tendiamo a riferirci, in genere, alla lingua nazionale e di scolarità in uso nei contesti di origine, ma fra i ragazzi stranieri molte sono le situazioni in cui vi è un "bilinguismo di partenza", dal momento che essi parlano una lingua (quella orale e "della casa") e imparano a leggere e a scrivere in un altro codice (quello nazionale e ufficiale). È il caso dei ragazzi cinesi, ad esempio: parlanti il dialetto locale e scolarizzati nella lingua cinese nazionale; è il caso dei ragazzi marocchini, tunisini, egiziani... che usano oralmente il dialetto e imparano a scrivere e a leggere in arabo classico.

### ***Gli usi delle lingue di origine***

Ma che cosa succede alla lingua materna dopo l'arrivo in Italia? Perde la voce fino a scomparire, o si mette in un angolo e aspetta di essere nuovamente interpellata?

In quali occasioni, e per quanto tempo, i ragazzi la praticano nei loro scambi quotidiani? Riguardo al rapporto, funzionale e temporale, tra l'uso di L1 e di L2 in contesti diversi, emergono tra i minori stranieri tendenze piuttosto nette e interessanti. La prima prevede una chiara separazione funzionale e affettiva fra i due codici: la lingua d'origine si



parla con i genitori e con le persone della generazione degli adulti; la L2 è, per la maggioranza, la lingua della comunicazione tra pari, dei rapporti orizzontali, anche in contesto familiare, con i fratelli e le sorelle. Emerge anche una diversità di comportamento nell'uso della lingua materna a seconda della provenienza geografica: gli allievi ispanofoni (arrivati più di recente e in età più elevata), arabofoni e sinofoni tendono a usarla maggiormente in famiglia e anche nei rapporti interpersonali con altri connazionali; mentre i ragazzi che provengono dall'Europa dell'Est tendono a ridurre l'uso anche in famiglia. In tutti i casi, gli usi della L1 tendono a impoverirsi, sia rispetto al tempo che a essa viene riservato, sia rispetto ai temi e ai registri di conversazione: nella situazione di migrazione, rischia infatti di ridursi a un codice ristretto, riservato solo a pochi e prevedibili scambi intrafamiliari. Sulla base del tempo che viene dedicato all'una e all'altra lingua in una giornata/tipo, la situazione rilevata fra un gruppo di cento ragazzi stranieri inseriti nel progetto NON UNO DI MENO (l'indagine conoscitiva è stata condotta a Vimercate, nella scuola "Floriani" da T. Ascari ed estesa successivamente ad altre scuole) è la seguente:

- 56 usano prevalentemente l'italiano (dal 70 al 90% del loro tempo) e residualmente la L1 (dal 10 al 30%);
- 32 usano i due codici linguistici in maniera equilibrata (dal 40 al 60% del tempo);

- 12 continuano a usare la L1 in maniera privilegiata (70% del tempo) (Tab. 1).

**Tab. 1. Usi quotidiani della L1 e della L2**

NUMERO	TEMPO DI USO DELLA L1 E DELLA L2
56	<p>Orientati verso la L2</p> <p>Più della metà usa la L1 in maniera ridotta, quanto a tempo e densità degli scambi. In particolare: 12 la praticano solo nel 10% del tempo, a fronte di un 90% di scambi in L2; 20 la usano per scambi sporadici, a favore di un uso massiccio dell'italiano; 24 dedicano alla L1 il 30% del loro tempo comunicativo e nel 70% usano la L2.</p>
32	<p>Uso "bilanciato" di L1 e L2</p> <p>Un terzo dei ragazzi intervistati (32 su 100) presenta una situazione in cui vi è un uso abbastanza bilanciato dei due codici e che vede una ripartizione omogenea del tempo dedicato alle due lingue, che va dal 40% al 60%.</p>
12	<p>Orientati verso la L1</p> <p>Solo nel caso di 12 apprendenti vi è uso preponderante della L1 e nel 70% del tempo e degli scambi comunicativi si colloca al centro la lingua d'origine.</p>

La lingua materna si presenta quindi come il codice che ha a che fare con:

- la casa e le relazioni familiari e comunitarie, soprattutto in senso verticale;
- il passato, la propria storia, i luoghi lasciati nel paese d'origine, i ricordi e la memoria;
- gli "oggetti interni", oltre che materiali, che definiscono la propria biografia condotta altrove e che è possibile dire solo in L1;
- le ferite della migrazione che, con il tempo diventano cicatrici, ma che possono riattivarsi e riacutizzarsi, quando le relazioni con i pari si impoveriscono;
- un futuro possibile nel paese d'origine, ma solo in pochissimi casi;
- le competenze di uso della lingua scritta che in Italia non sono quasi mai riconosciute.

Una lingua dunque che, fuori dalle mura della casa e dei circoli comunitari, ha poche occasioni di visibilità, riconoscimento e che tende quindi a colorarsi per alcuni dei vissuti di svalorizzazione e di nostalgia. Una lingua che invece potrebbe costituire una chance e un punto di forza, dal momento che molti ne padroneggiano anche gli usi scritti ed espressivi.

## ***Scrivi nella tua lingua***

Proprio per valorizzare la capacità di leggere e scrivere nella L1 e cercare di ricostruire un filo di continuità tra i due sistemi linguistici, abbiamo chiesto ai ragazzi stranieri inseriti nei laboratori del progetto NON UNO DI MENO di scrivere nella loro lingua. La consegna era volutamente generica, e non indirizzata verso un genere o una tipologia testuale, proprio per permettere a ciascuno di usare liberamente la scrittura in L1. Gli studenti stranieri (tutti arrivati in tempi recenti) hanno accolto la proposta con entusiasmo e hanno prodotto settantasei testi; di questi, ne presentiamo venti.

Che cosa scrivono i ragazzi, se sollecitati a farlo nella lingua d'origine?

Scrivono ricordi, piccole narrazioni autobiografiche, poesie di celebri poeti che hanno imparato a memoria; scrivono d'amore e di nostalgia. Molti hanno difficoltà culturali e linguistiche a scrivere di sé e a produrre testi in prima persona e tendono a e riprodurre ciò che hanno imparato; altri invece colgono l'occasione per scrivere di viaggi e smarrimenti.

Abbiamo suddiviso i testi in cinque sezioni che corrispondono ad altrettanti temi:

- le domande sulla vita (*Qual è il senso*)
- le scritture d'amore (*Parole d'amore*)
- i riferimenti alla patria (*Dulce et decorum est...*)

- le poesie (*Rime e ritmi*)
- le narrazioni autobiografiche (*Terre di mezzo*).

Questa piccola antologia bilingue non è dunque significativa per la qualità dei testi, ma per quello che essi ci possono dire e che possono dire a tutti i ragazzi sulla varietà e la ricchezza delle lingue e delle scritture e sulla magia degli alfabeti del mondo.



qual è il senso

---

interrogativi e riflessioni  
alla ricerca del trascendente

## 登鹤雀楼

王之涣

白日依山尽，  
黄河入海流。  
欲穷千里目，  
更上一层楼。

这首诗是我在中国读小学的时候学的。

我最喜欢这首诗的后两句：“欲穷千里目，更上一层楼”。意思是说：想要看到千里之外的景色，就要再登上一层楼。就像人生一样，如果我们向自己的目标不断地努力，总有一天会实现！所有美好的事物，不是我们想要就能够得到，而是需要我们为了它们而付出努力的！比如我们学意大利语，如果我们以为不学就会讲，就会懂的话，那一定是错误的想法。我有时真的很矛盾，为什么总感觉学不完。现在终于明白了我们中国的一句格言：“书山有路勤为径，学海无涯苦作舟”，其实我不应该想着以后的事，只要想今天该做什么就可以了。就想我以前中国的那个品学兼优的一个学长说的话：“每天进步一点点，就是最大的进步”！上帝之所以把眼睛安放在人的前面，就是要我们向前看，他是要我们为了前方的景色而努力！所以，人是要有斗志的！我希望我们永远都记住一句话：“只要明天还有日出，我们就不应该放弃对阳光的追求！”



*Salendo sulla torre dell'airone*  
di Wan Zhihuan

Il bianco sole si spegne fra i monti  
Il fiume Giallo scorre verso il mare.  
Se desideri esaurire di mille miglia lo sguardo  
Sali ancora di un piano sulla torre.

Ho studiato questa poesia in Cina, quando frequentavo la scuola elementare.

Le ultime due strofe sono le mie preferite: "Se desideri esaurire di mille miglia lo sguardo, Sali ancora di un piano sulla torre". Il poeta ci vuole dire che se si desidera osservare un paesaggio lontano mille miglia, è necessario salire su un piano più alto. Così nella vita, se ci impegniamo continuamente per raggiungere i nostri obiettivi, sicuramente un giorno li vedremo realizzati. Non possiamo ottenere immediatamente tutto ciò che di più bello desideriamo, c'è bisogno di uno sforzo costante. Per esempio, noi stiamo imparando l'italiano, ma pensare di poterlo parlare e capire senza studiare sodo, è sicuramente sbagliato. Talvolta mi sento veramente confuso, perché ho come la sensazione di non raggiungere mai un livello soddisfacente nonostante il mio impegno. Solo adesso riesco a capire il significato di un proverbio cinese che recita:



“La diligenza è la strada che porta alla montagna della conoscenza, il lavoro duro è la barca che porta al mare infinito della sapienza”. In realtà non dovrei esser troppo preoccupato per le questioni future, ma riflettere di più su quello che posso fare nel presente. Proprio come diceva il mio maestro quando ero in Cina: “Avanzare di poco ogni giorno, questo è il più grande progresso!”. Dio vuole che noi facciamo del nostro meglio per i progetti futuri perché ci ha messo gli occhi davanti, in alto, quindi dobbiamo guardare sempre avanti. È necessario trovare la volontà per non mollare! Spero che ci possiamo ricordare questa frase per sempre: “Quando domani ci sarà un’altra alba, non dobbiamo rinunciare a perseguire i raggi del sole”.

Ji (Cina)

Istituto “Daniele Marignoni - Marco Polo”, Milano

আল্লাহ কে?

বেশ কঠিন প্রশ্ন । তাইতো আল্লাহ কে? কেমন করে জানবো? দুনিয়ায় এমনি অনেক প্রশ্ন আছে। আব্বু কে? আম্মু কে? আপু কে? এসব আর এমনি ধরনের আরো অনেক প্রশ্ন আছে যেগুলোর জবাব দিতে গিয়ে একটুও মাথা ঘামাতে হয় না। ফটাফট বলে দিতে পারি। আর সেই সুবাদে বাহাদুরিটাও হাতে হাতে পেয়ে যাই। কিন্তু আল্লাহ কে? এ প্রশ্নের জবাব দিতে গিয়ে বেশ খানিকটা হিমশিম খেয়ে যাই। ভেবে কোনো কুলকিনারা পাই নাই। কে তিনি? কোথায় থাকেন? দেখতে কেমন? কি করেন? কিছুতো জানি না।

## *Chi è Allah?*

Si tratta di una domanda molto difficile.

Sì, chi è Allah? Come posso saperlo?

Ci sono al mondo molte domande come questa. Chi è il padre? Chi è la madre? Chi è la sorella più anziana? Ci sono molte domande come questa; per dare loro una risposta non devo assolutamente pensarci su molto. Posso rispondere subito. E per questo subito ricevo complimenti.

Ma chi è Allah? Nel rispondere a questa domanda sono in qualche modo in difficoltà. Quando ci penso, non trovo una soluzione, Chi è Lui? Dove si trova Lui? Che aspetto ha Lui? Cosa fa Lui ? Non so nulla di tutto questo.

Ahmed (Bangla Desh)

Istituto "Galileo Ferraris - Antonio Pacinotti", Milano

## *Geevithaya*

Nimak nomati

Me divi kathara tura

Apamana badakayanya.

Jeevithaya jayaganeema udesa

Idiriyatama piyamankala utuya.

Geewithaya yanu apamana kamkatolu tulin

Jaya ganeemaki.

Jeevithayedi apata hamuwana noyekuth de

Vividakaraya.

Tarakavakta kelavara pahaki,

kotuvaka kelavara haytaraki,

trikonayata kelavara tunaki,

irakata kelavara dekaki

namudu

jeevithayata ek kelavarak pamani.

## *La vita*

Non c'è limite  
su questa terra  
ai tanti problemi che abbiamo.  
Se vogliamo riuscire nella vita  
dobbiamo andare avanti attraverso i problemi.  
Se riusciamo nelle nostre vite  
possiamo vivere più felicemente.  
La stella ha cinque limiti  
Il rettangolo ne ha quattro  
Il triangolo tre  
La linea due  
La vita solo uno.

Kalani (Sri Lanka)

Istituto "Piero Della Francesca", San Donato Milanese

*La realidad de la vida*

Gritar y no ser escuchados  
Llorar y no ser consolados  
Sonreir sin motivo  
Hablar sin nadie a lado

Unos hablan de solidaridad  
Cuando no regalan ni siquiera un pan,  
Se bañan en oro  
Y tras eso quieren mucho mas

Mi idea de la vida  
Es dar, dar y dar  
Dar lo que tienes  
a los demas

La verdad es que tienes que correr  
Sin mirar atras  
Porque si te volteas  
Te caeras

Tendras momentos hermosos  
Pero no te dejes llevar  
Porque vendra un tropezon  
Que no soportaras



*La realtà della vita*

Gridare e non essere ascoltati  
Piangere e non essere consolati  
Ridere senza un motivo  
Parlare senza nessuno accanto

Parlano di solidarietà  
Ma non regalano neanche un pane  
Sguazzano nell'oro  
E vogliono sempre di più

La mia idea della vita  
È dare, dare, e dare  
Dare quello che hai  
Agli altri

La verità è che devi correre  
Senza voltarti indietro  
Perché se ti volti  
cadrai

Avrai momenti belli  
Ma non lasciarti andare  
Perché arriverà un dolore  
Che non sopporterai

La pobreza,  
nadie quiere vivir en la pobreza  
porque es muy difícil  
salir de ella

Existe mas gente pobre  
Que rica  
Mas niños tristes  
Que contentos  
Y a la final todos cantan  
El mismo verso

La povertà  
Nessuno vuole vivere nella povertà  
Perché è molto difficile  
Uscirne

Esiste più gente povera  
Che ricca  
Più religioni  
Che bambini contenti  
Ma alla fine  
Tutti cantano lo stesso verso

Rosa (Ecuador)

Istituto "Piero Della Francesca", San Donato Milanese



# parole d'amore

---

poesie e testi dell'esperienza amorosa

”মা”

মা তুমি আমার আগে যেওনা গো মরে  
আমি কেমন করে দেব মাটি তোমার কবরে  
মা তুমি আমার আগে যেওনা গো মরে।

নরম বিছানায় তুমি থেকে মাগো  
বসলে বসো শীতল পাটিতে  
আমি কেমন করে দেব মাটি তোমার কবরে  
আমি কেমন করে সেই তোমাকে মা  
শোয়াবোগো শক্ত মাটিতে।

দশমাস দশদিন ধরে যে আমাকে  
রেখেছো মা তোমার গঠরে  
তুমি আমার আগে যেওনা গো মরে।

শারমিন সেতু

আমার মতে পৃথিবীর সবচেয়ে মূল্যবান ও সৌন্দর্য হল যে কোন সন্তানের কাছে তার মা।  
বেঁচে থাকার জন্য আমাদের যেমন খাদ্য বস্ত্র বাসস্থান দরকার তেমনি বেঁচে থাকতে হলে সন্তানের  
জন্য মায়ের ভালোবাসা তেমনি দরকার। মায়ের ঋণ কখনো শোধ করা যাবে না, তাই আমি মাকে  
নিয়েই আমার কবিতাটি লিখেছি।

## *Madre*

Madre ti prego non morire prima che io muoia  
Come potrò mettere la terra nella tua tomba  
Madre ti prego non morire prima che io muoia.

Madre, tu stai in un letto soffice  
Tu siedi su un fresco materasso  
Come potrò mettere la terra nella tua tomba  
Come potrò mia cara madre  
Farti dormire sulla dura terra.

Per dieci mesi e dieci giorni  
Madre, tu mi hai tenuto nel tuo grembo  
Ti prego non morire prima che io muoia.

Secondo me, per qualsiasi bambino la propria madre è la persona più importante e bella del mondo. Per sopravvivere abbiamo bisogno di cibo, di abiti e di un posto dove stare, ma l'amore della mamma è ugualmente importante per vivere. Il debito nei confronti della mamma non potrà mai essere ripagato, per questo ho scritto la mia poesia su mia madre.

Sharmeen (Bangla Desh)  
Istituto "Virgilio Floriani", Vimercate

*Totul pare ciudat*  
după *Una lacrima*, de DJ Project

Telefonul tace

Nu vrea să sune

Cum cade ploaia!

Îmi face mult rău.

Încep să vorbesc

Numai noaptea pot să visez

Nu e mult pentru mine.

Timpul trece încet, nu știu de ce

Mă gândesc numai la tine

Te rog spune-mi că te întorci la mine.

Îmi lipsești din ce în ce mai mult.

Te aștept să te întorci la mine, la mine

Ploaia nu va reuși

Să stingă focul din pieptul meu

În vis imaginea ta

Va rămâne un semn de iubire.

Zi-mi de ce

Nu pot să zâmbesc.

Îmi lipsești din ce în ce mai mult.

Te iubesc!! Nu știu de ce.



*Tutto pare strano*  
da *Una lacrima*, di DJ Project

Il telefono tace  
Non vuole suonare  
Come cade la pioggia!  
Mi fa molto male.  
    Mi ritrovo a parlare  
    E solo la notte posso sognare  
    Non è troppo per me  
    Il tempo passa lento, non so perché.  
Penso solo a te  
Ti prego dimmi che torni da me.  
Mi manchi sempre di più.  
Aspetto ancora che torni da me, da me.  
    La pioggia non riuscirà  
    A spegnere il fuoco dell'anima  
    In sogno la tua immagine  
    Resterà un segno d'amore.  
Dimmi perché  
Non posso sorridere più  
Mi manchi sempre di più  
Ti amo, non so perché.

Simona (Romania)  
Istituto "Enrico Mattei", Rho

## اكثر

اكثر من اللي أنا بحلم بيه مش قادرة اخبي أنا تاني عليه ده أنا من أول  
ما قابلت عينيه نداني حبيبي معاه حياتي وعمري اللي عايشاه وأجمل  
وأصعب حالي معاه

تسبني وأحس إننا وياه ثواني

ودريت على قلبي وتمنيت قلبك يجيني ويقول كل اللي حاسس بيه  
وأهو بان الشوق عليا أهو بان مهو كل شيء بأوان آل إيه بخبي عليه  
ويآك لو حتى وأنت بعيد الشوق إليك بيزيد وأفضل أفكر فيك  
لو أقول عنك كلامي يطول وأفضل سنين وياك ما وصف غرامي أنا  
بيك

اكثر من اللي أنا بحلم بيه مش قادرة اخبي أنا تاني عليه ده أنا من أول  
ما قابلت عينيه نداني  
حبيبي معاه حياتي وعمري اللي أنا عايشاه وأجمل وأصعب حالي معاه  
أكثر

## *Di più*

Più di quello che io sogno, non riesco di nuovo a nasconderle nulla, da quando ho incontrato i suoi occhi, mi ha chiamato «Amore mio», con lei la mia vita che vivo, la più bella e la più difficile situazione con lui.

Mi lasci e sento di essere con te.

Ho sommosso il mio cuore ed ho sperato che venisse il tuo cuore a dirmi tutto quello che sento.

Sono pieno di nostalgia ma ogni cosa a suo tempo, cosa posso nascondere a lei.

Anche quando sei lontana la nostalgia aumenta e rimango a pensarti.

Se parlo di te parlerei per moltissimo e rimarrei anni con te senza riuscire a descrivere il mio amore per te.

Più di quello che io sogno, non riesco di nuovo a nasconderle nulla, da quando ho incontrato i suoi occhi, mi ha chiamato «Amore mio», con lei la mia vita che vivo, la più bella e la più difficile situazione con lei.

Ahmed (Egitto)

Istituto "James Clerk Maxwell", Milano

## *Love at 1<sup>st</sup> chat*

Ang panahon ng bagong teknolohiya ay masyadong komplikado, madaming nabago at madami ding nadagdag. Unang beses ko pa lamang gumamit ng chatroom dahil sa mag kaibigan ko, kadalasan ay kami lamang ang nag-uusap o sabihin na ring «chat». Hindi nagtagal ay natututo na din akong makipag-chat sa ibang tao sa iba't-ibang parte ng mundo. Noong una ay sobrang saya ko sa dami ng mga bagong kaibigan. Simula noon ang paggamit ng computer para mag-chat ay naging parte na ng aking pang-araw-araw na buhay.

May isang babae akong nakilala, sobrang bait, matalino, masayahin at magaling mag-chat. Sa tuwing sya ang ka chat ko ay halos hindi kuna napapansin ang pagtakbo ng oras sa sobrang kasayahan, at kung minsan ay tumatagal kami ng hanggang sampung oras sa "chat". Unti-unti ko nang napapansin na nahuhulog na ang kalooban ko sa kanya, ngunit kung minsan ay nalulungkot akong isipin na hindi maaaring sa chat na lang kami mag-uusap habang buhay.

Isang gabi, habang kami ay nag-chachat, ipinagtapat ko sa kanya ang lahat, sinabi ko na mahal ko siya at tunay ang aking nararamdaman, sumagot siya at sinabi na dapat ko munang pag-isipan kung talagang tunay ang nararamdaman ko at sinabi nya na gusto na niyang matulog at pag-usapan

## *Amore alla 1ª chat*

La tecnologia dei tempi moderni è molto complicata e ha cambiato molte cose.

Ho usato per la prima volta la chatroom con i miei amici, il più delle volte siamo solo noi che chattiamo e che possiamo dire «chat». Dopo un po' ho imparato a chattare anche con altre persone di ogni parte nel mondo. La prima volta sono stato molto contento di aver trovato così tanti amici. Da quel momento usare il computer per conversare è diventato parte della mia vita.

Nella chat, ho conosciuto una ragazza, troppo buona, allegra e veramente brava a conversare. Ogni volta che chattiamo insieme, non mi accorgo del passare del tempo che scorre velocemente poiché sono molto felice di parlare con lei, spesso conversavamo anche per dieci ore di seguito. Pian piano mi sono accorto di essermi innamorato di lei, ma qualche volta mi sento triste pensando che non è possibile passare tutta la vita a conversare al computer.

Una notte, durante una delle nostre conversazioni, le ho detto che mi sono innamorato di lei e che i sentimenti che provo per lei sono sinceri; lei mi ha risposto che avrebbe dovuto pensarci bene per valutare la sincerità dei miei sentimenti, che era tardi ed era ora di andare a dormire e che ne avremmo parlato il giorno dopo. Ma dopo quell'incontro, non l'ho più rivista nella chat. Ancora ora, io

na lang ito sa ibang araw, Pero hindi na sya nagpakita pang muli. Hanggang ngayon ay umaasa pa din ako na babalik siya, para sabihin sa na mahal ko pa rin sya. Hanggang ngayon at magpakailan pa man.

spero che lei tornerà a farsi viva per poterle dire che la amo ancora. Da adesso per sempre.

Michael (Filippine)

Istituto "Galileo Ferraris - Antonio Pacinotti", Milano





*dulce et decorum est...*

---

inni nazionali e canti patriottici

*Ardhi koha e bekuar*

Ardhi koha e bekuar  
Për Shqipëri të lëftojmë  
Mbretin tonë ta nderojmë  
Dhe të vdesim të gëzuar.

*È arrivato il tempo benedetto*

È arrivato il tempo benedetto  
Per l'Albania combattere  
Il nostro Re dobbiamo onorare  
E morire felici.

Klisman (Albania)  
Istituto "Argentia", Gorgonzola

ශ්‍රී ලංකා මාතා

අප ශ්‍රී ..... ලංකා, නමෝ නමෝ නමෝ නමෝ මාතා  
සුන්දර සිරිබරිනි සුරැඳි අති සෝබමාන ලංකා  
ධාන්‍ය ධනය හෙක මල් පළතුරු පිරි ජයභූමිය රම්‍යා  
අපහට සැප සිරි සෙත සදනා ජීවනයේ මාතා  
පිළිගනු මැන අප හක්ති පූජා  
නමෝ නමෝ මාතා

අප ශ්‍රී ..... ලංකා, නමෝ නමෝ නමෝ නමෝ මාතා  
ඔබ වේ අප විද්‍යා  
ඔබමය අප සත්‍යා, ඔබ වේ අප ශක්ති  
අප හද තුළ හක්ති  
ඔබ අප ආලෝකේ අපගේ අනුප්‍රාප්තේ  
ඔබ අප ජීවන වේ  
අප මුක්තිය ඔබ වේ  
නව ජීවන දෙමිනේ නිතින අප පුබුදු කරන් මාතා  
ඥාන වීර්‍ය වඩවමින රැගෙන යනු මැන ජය භූමි කරා  
චක මවකගේ දරු කැල බැවිනා  
යමු යමු වී නොපමා  
ප්‍රේම වඩා සැම හේද දුරුර ලා නමෝ නමෝ මාතා  
අප ශ්‍රී ..... ලංකා, නමෝ නමෝ නමෝ නමෝ මාතා

## *Madre Sri Lanka*

Madre Sri Lanka, nostra Sri Lanka  
Adoriamo adoriamo adoriamo la madre adorata  
Ripiena della forza della bellezza  
sempre sovrabbondante di bellezza  
o bella terra trionfale  
ripiena della ricchezza di messi e fiori e frutti  
Tu madre dello spirito  
che ci garantisci conforto, fortuna e virtù  
accetta, ti preghiamo, le nostre offerte devote  
Adoriamo adoriamo adoriamo la madre adorata  
Tu sei la nostra saggezza – Tu sei la nostra verità  
Tu sei la nostra forza – La fede nei nostri cuori  
Tu sei la nostra illuminazione – Il nostro respiro  
Tu sei la nostra esistenza – Tu sei il nostro sollievo  
Madre, svegliaci senza posa dandoci una nuova forza di vita  
Portaci via verso una terra trionfale  
aumentando la nostra saggezza ed il nostro coraggio  
Come figli di una madre, lasciaci andare lasciaci andare  
senza ritardi  
Aumentando il nostro amore e consolando le separazioni  
Veneriamo la madre nostra Sri Lanka  
Adoriamo adoriamo adoriamo la madre adorata

Gayan (Sri Lanka)

Istituto "Galileo Ferraris - Antonio Pacinotti", Milano

沁园春 雪

毛泽东

一九三六年二月

北国风光，千里冰封，万里雪飘，望长城内外，惟余莽莽，大河上下，顿失滔滔，山舞银蛇，  
原驰蜡象，欲与天公试比高，须晴日，看红装素裹，分外妖娆。

江山如此多娇，引无数英雄竞折腰，惜秦皇汉武，略输文采，唐宗宋祖，稍逊风骚，一代天  
骄成吉思汗，只识弯弓射大雕。

俱往矣，数风流人物，还看今朝。

sull'aria di Qin Yuan Chun

*Neve*

di Mao Zedong, febbraio 1936

Paesaggio delle terre del nord, mille miglia sigillate dal ghiaccio, per diecimila miglia turbinava la neve, guardando da entrambi i lati della Grande Muraglia, si vedono soltanto spazi sconfinati, il Grande fiume, a monte e a valle, ha arrestato il suo corso impetuoso, i monti danzano come serpenti d'argento, e gli altopiani come galoppanti elefanti di cera, gareggiano in altezza con il cielo, attendi una giornata piena di sole, rosso mantello gettato sul bianco, ti appariranno affascinanti e seducenti. Fiumi e montagne così incantevoli, innumerevoli eroi si inchinarono a gara, ahimè, Qin Shihuang e Han Wudi, mancavano di talento letterario, Tang Taizong e Song Taizu, non avevano maniere raffinate, Gengis Khan, il superbo figlio del cielo, sapeva soltanto tendere l'arco per colpire le aquile, sono tutti scomparsi! Per trovare uomini di stile e di ingegno, volgiti a guardare il nostro tempo.

Mi piace la neve perché sono nato nella Cina del nord, per questo ancora di più amo il mio paese. Questa poesia descrive appropriatamente la magnificenza del territorio cinese.

Wang (Cina)

Istituto "Daniele Marignoni - Marco Polo", Milano

## *Mi bandera*

Tricolor hermoso  
Que flameas con gloria,  
formas parte de la historia  
de mi hermoso Ecuador.

Bandera yo te ofresco  
respeto cada día  
estudiare con gran empeño  
defenderte con mi vida.



*La mia bandiera*

Tricolore gioioso  
Che risplendi con gloria,  
fai parte della storia  
del mio bell'Ecuador.

Bandiera io ti offro  
rispetto tutti i giorni  
studierò con impegno  
e ti difenderò con la mia vita.

Gabriel (Ecuador)  
Istituto "Argentina", Gorgonzola



## rime e ritmi

---

canzoni e poesie "mandate a memoria"  
in lingua madre

## *Canción de Navidad*

La virgen se esta peinando  
entre cortina y cortina  
con su peineta de oro  
y peine de plata fina.

Pero mira como veven los peces en el rio  
Pero mira como veven por ver al dios nacido  
Veven y veven y vuelven a vever  
Los peces en el rio por ver al dios nacer.

*Canzone di Natale*

La vergine si sta pettinando  
tra cortina e cortina  
con la sua spazzola d'oro  
e il pettine di argento fino.

Però guarda come bevono i pesci nel fiume  
Però guarda come bevono per vedere il dio nato  
Bevono e bevono e tornano a bere  
I pesci nel fiume per vedere il dio nascere.

Katherine (Ecuador)  
Istituto "Enrico Mattei", San Donato Milanese

Simon Gjoni

*Lule borë*

Tuj t'kërkumun n'ara n'kodër  
Tuj prekë lulet e gjeth me dorë  
Vec nji kopshtë të vogël n'Shkodër  
Un ty t'gjeta lule borë  
Je e vogël por je plot  
Ty t'kërkoj un tash sa mot  
Tash sa mot un ty t'kërkoj  
Me ty jetë, t'lum t'a çoj  
Eja- eja- lule borë  
Se me ty do thurë kurorë  
Pash ma t'bukurën stin prandverës  
Pash mbretneshën drandofil  
Mos t'ja falësh ti kuj erën  
Se per mu vetëm ke çil.  
Je e vogël por je plot  
Ty t'kërkoj un tash sa mot  
Tash sa mot un ty t'kërkoj  
Me ty jetë, t'lum t'a çoj  
Eja- eja- lule borë  
Se me ty do thurë kurorë

*Fior di neve*  
di Simon Gjoni

Cercando per i campi e le colline  
Toccando fiori e foglie con mano  
Solo in un piccolo giardino a Scutari  
Ti ho trovato fior di neve  
Ti sto cercando da tanti anni  
Da tanti anni che ti cerco  
Con te felice la vita voglio passar  
Vieni, vieni fior di neve  
Con te farò una ghirlanda  
Ho visto la stagione più bella primavera  
Ho visto la rosa regina  
Non regalare il tuo profumo a nessuno  
Solo per me tu sei sbocciata  
Sei piccola ma compiuta  
Ti sto cercando da tanti anni  
Da tanti anni che ti cerco  
Con te felice la vita voglio passar  
Vieni, vieni fior di neve  
Con te farò una ghirlanda

Klisman (Albania)  
Istituto "Argentia", Gorgonzola

Mihai Eminescu  
*Somnoroase pasarele*

Somnoroase păsărele  
Pe la cuiburi se adună,  
Se ascund în rămurele –  
Noapte bună!

Doar izvoarele suspină,  
Pe când codrul negru tace;  
Dorm si florile-n grădină –  
Dormi în pace!

Trece lebăda pe ape  
Între trestii să se culce –  
Fie-ti îngerii aproape,  
Somnul dulce!

Peste-a nopții feerie  
Se ridică mândra lună,  
Totu-i vis si armonie –  
Noapte bună!



*Passerotti assonnati*  
di Mihai Eminescu

I passerotti assonnati  
Si radunano nei nidi,  
Si nascondono tra i rami,  
Buona notte!

Solo le sorgenti sospirano  
Mentre il bosco scuro tace;  
Dormono anche i fiori nel giardino,  
Dormi in pace!

Passa il cigno sulle acque  
Nel canneto va a dormire  
Che gli angeli ti siano vicini,  
Dolci sogni!

Sull'incanto della notte  
Sorge la luna fiera,  
Tutto è sogno ed armonia,  
Buona notte!

Dorin (Moldavia)  
Istituto "Enrico Mattei", San Donato Milanese

## 将进酒

君不见黄河之水天上来  
奔流到海不复返  
君不见高堂明镜悲白发  
朝如青丝暮成雪  
人生得意须尽欢  
莫使金樽空对月  
天生我才必有用  
千金散尽还复来  
烹羊宰牛且为乐  
会须一饮三百杯  
岑夫子 丹丘生  
将进酒 杯莫停  
与君歌一曲  
请君为我倾耳听  
钟鼓馔玉不足贵  
但愿长醉不愿醒  
古来圣贤皆寂寞  
唯有饮者留其名  
陈王昔时宴平乐  
斗酒十千恣欢虐

*Offrendo il vino*

di Li Bai

Non vedi le acque del Fiume Giallo venire dal cielo?  
Veloce la corrente raggiunge il mare senza ritorno  
Non vedi nell'alta sala lo specchio lucente riflettere i tristi  
capelli bianchi?

Al mattino è lucida seta, alla sera è neve  
Godiamo dei piaceri di questa vita finché è possibile  
E non lasciamo il bicchiere dorato alla luna  
Il cielo ci ha donato il talento per servircene  
Per mille monete dissipate altrettante ne verranno  
Cuoci la pecora, uccidi la vacca e sia grande gioia  
Sforzati di un solo fiato di bere trecento bicchieri  
Maestro Cen, e tu Dan Qiu  
Vi invito a bere fino all'ultima goccia  
Per voi intonerò una canzone  
Vi prego amici, ascoltate, porgete l'orecchio

Campane, tamburi e delicati cibi non mi bastano  
Desidero solo l'ebbrezza e non svegliarmi mai più  
I saggi e virtuosi del passato sono ormai dimenticati  
Soltanto ai bevitori resta una fama eterna  
Un tempo il re di Chen offriva feste nel palazzo della Gioiosa  
Pace  
E moggi di vino da diecimila monete

主人何为言少钱

径须沽取对君酌

五花马 千金裘

呼儿欲出换美酒

与尔同消万古愁

所有古诗词中，我最爱这首，因为我向往诗人的生活，我非常赞同他的想法：人生苦短，转眼间，发如雪，风烛残年，所以，我们无为压抑自己，人生得意的时候就应该尽情欢乐，让生命充满欢乐与色彩，莫到晚时悔当初！

钱财、权势、地位乃过眼烟云，生不带来死不带去，又何必为了这些虚无缥缈的事和物，倾尽一生所有精力，去你争我夺！即使让你爬到最高处，又能如何？高处不胜寒，古往今来，有哪一位圣贤、王者不是在孤寂中，渡过一生，那么，所谓的高处，又有何可眷恋之处呢？

对酒当歌，逍遥天地之间，把酒言欢，一解千古情愁，这样，岂不是比你争我夺的生活好上千万倍！

人生烦恼接连不断，唯有一醉方可解忧。若能如古人杜康大醉三百天，岂不快哉！

Oste, perché dici che abbiamo poco denaro?  
Subito, affrettati a prendere da bere per noi  
Il mio cavallo ha cinque fiori e la mia pelliccia vale mille  
pezzi  
Chiama il ragazzo che li baratti con il dolce vino  
Insieme a voi dissiperò diecimila anni di amarezza.

Tra tutte le poesie classiche, questa è la mia preferita, perché aspiro alla vita descritta dal poeta, sono pienamente d'accordo con il suo pensiero: la vita è breve e piena di sofferenze, i capelli diventano bianchi come la neve in un batter d'occhio, mentre gli anni bruciano veloci come una candela al vento, quindi non dobbiamo inibirci, quando non ci sono più speranze dobbiamo riempire la vita di colori e allegria per non arrivare a sera carichi di rimpianti.

La ricchezza, il potere e la posizione sociale volano via come una nuvola di passaggio, non si possono acquisire con la nascita né portare via con la morte, quindi perché combattiamo con tanta volontà per il raggiungimento di questi obiettivi vuoti e illusori? Che senso ha riuscire a scalare fino al punto più alto? Qui il freddo sarà insopportabile. Dall'antichità fino ad oggi, infatti, quanti grandi uomini e monarchi hanno passato le loro vite immersi nella solitudine? Che senso ha rimanere profondamente attaccati a tutto quello che oggi generalmente intendiamo per "top"?



Un tempo, come nella poesia sopra citata dedicata al vino, in piena libertà tra cielo e terra, parlando e ridendo da soli, con un bicchiere in mano, si beveva liberando l'anima da ogni preoccupazione; in questo modo non sarebbe forse mille volte più felice la nostra vita, piuttosto che continuare a vivere in competizione gli uni con gli altri?

Le sofferenze non avranno mai fine, soltanto bevendo ci possiamo liberare dalle pene della vita. Non saremmo ancora più felici se riuscissimo a vivere come il poeta che beveva «trecento bicchieri di un solo fiato»?

Ji (Cina)

Istituto "Daniele Marignoni - Marco Polo", Milano





# terre di mezzo

---

l'esperienza della migrazione  
come dolore e opportunità

## *Quito mi terruño*

En el brillo del día  
el cielo azul cubre de esplendor  
tus bellos paisajes,  
de frondosos árboles  
de color esperanza.

En el atardecer  
tu dulce encanto  
acompaña de luz mi vida,  
tus lluvias humedecen  
las flores de tus parques  
y de tus plazas.

En el anochecer  
tus iglesias son símbolo permanente  
de lo natural de tu belleza,  
formas parte de mis días  
de mis tardes y de mis noches  
QUITO<sup>1</sup> mi corazón para ti,  
apacible terruño mio.

---

<sup>1</sup> *Quito*, nome della città capitale dell'Ecuador, letteralmente significa *Ti lascio*, con gioco di parole intraducibile in italiano.

*Lascio il mio paese*

Nella lucentezza del giorno,  
il cielo azzurro copre di splendore  
i tuoi bei paesaggi,  
di frondosi alberi  
color speranza.

All'imbrunire  
il tuo dolce incanto  
accompagna di luce la mia vita,  
le tue piogge dissetano  
i fiori dei tuoi parchi  
e delle tue piazze.

Di notte  
le tue chiese sono simbolo permanente  
della tua bellezza naturale,  
fanno parte dei miei giorni  
dei miei pomeriggi e delle mie notti  
TI LASCIO il mio cuore,  
dolce terra mia.

Tatiana (Ecuador)

Istituto "Galileo Ferraris - Antonio Pacinotti", Milano

## තනි වූ මිතුදම

සඳුන් මල් වත පුරා දවටගෙන  
පුංචි කුරුල්ලන් සේ ඉඟිලඟිය වී සමය  
පීචිතයට මිහිරක් වී හමා ආ සුළං රොද  
සිත් අහසින් නොගිලිහෙයි වී දැනුන සිහිල් සුව.

අපේම වූ ලෝකයක තනිවෙමින් හිමේෂයක  
සිහිල් දිය දහරක් සේ උතුරාගිය සෙනෙහෙ දිය  
කිව නොහැකි සතුටක් පිරුවේය අප සිත් තුළට  
හැරගියේද වී සුවය යළි නොවන ලෙසින් අද.

මව්බිමෙන් වෙන්වී දුරුරටක තනිව අද  
සෙව්වෙමි වීදි අතීතයේ, මිතුදමක සෙනෙහෙ බිඳ  
නමුදු වී අත්වීදි සොදුරු සිහිලැල් සුවඳ  
නොහැක ලබනට මෙ රුදුරු මිහිසුන් අතර.

අතීතයේ ලද සිනහව සෙනෙහසින් ළඟ තබා  
ගලායන පීචිතයේ ඉවුරු කොහකට වෙලා  
නෙත්පුරා මදහසින් මගබලා සිටිමි මා  
හැරදමා ආ මිතුදම යළිදු මා දකින තුරා.

## *Amicizia solitaria*

La fragranza dei fiori di sandalo applicati sul viso,  
il momento, che è volato via come un piccolo uccello;  
il soffiare della brezza lieve, che è diventato un canto  
gentile di ringraziamento alla vita,  
non cadrà giù dal cielo della mente, questo conforto  
rinfrescante così sentito.

Provocando per un momento nel nostro mondo  
il flusso copioso di un affetto confortante  
ha riempito le nostre menti di gioia indescrivibile.  
Questo conforto ci ha lasciati e non sarà ricambiato?

Chiamato in una terra molto lontana, partito dalla patria  
quest'oggi,  
ha cercato il gocciolare di un affetto e dell'amicizia che  
aveva guadagnato nel passato.  
Ma quel profumo dolce e morbido, che era stato  
sperimentato,  
non c'è più in mezzo a quegli uomini crudeli.

Trattenendo in me con amore il sorriso che avevo in  
passato;  
sedendo in un angolo della panca della vita che scorre



io aspetto, guardando la strada futura, con un sottile sorriso che mi ha riempito gli occhi.

Fino a quando non vedrò di nuovo l'amicizia che mi sono lasciato alle spalle.

Hansika (Sri Lanka)

Istituto "Galileo Ferraris - Antonio Pacinotti", Milano

## 我现在在意大利

时光流逝，转眼间。来到意大利已该有几个月了！回忆起当初离别中国的那个夜晚，我老师、同学、朋友告别在车站。一声轻轻的“再见”，结束了一切！我飞在高空上，面对一张张不同肤色的脸，我想探头看看故乡，这才发现已经隔得远远好远好远。漫长的十几个小时，我都没有入眠，心里很矛盾。对新环境的憧憬，对故乡的留恋。看着窗外的景色，有些兴奋，终于看到了梦寐以求的雪山了，一望无垠，洁白无瑕。终于可以在天空中遨游了，有种高人一顶的感觉。可是，高处不胜寒啊！让我有种想跳下去回到故乡的冲动！

来到意大利的第一天，由于时差的关系，有些不习惯。那天刚好是这里的国庆节。表哥们都放假，他们开车带着我穿疏在大街小巷。有些陌生和害怕。心里默默的问着同一个问题：难道以后我每天就和这些人打交道，生活在同一片国土上吗？带着疑惑和思念朋友的心情很快地过完了暑假。

开学了，我来到了一个陌生的学校 MARIGNONI - POLO。原以为班上都是一些不同肤色，不同语言的老外学生。可事实不是这样的，学校安排了所有的中国新生学习意大利几个星期。见到班上都是同胞，心里特开心。中国有句古话说：老乡见老乡，两眼泪汪汪。还有会说中文的老师。心里也马上踏实了。学习了简单的语法之后，我们很快的就回到了自己的班级上。刚上课那几天，大家彼此不熟悉，老师对我们讲课就像对牛弹琴。当老师向我们提问的时候，我还会不由自主的站起来回答问题，招来大家的哄笑。老师上课时的随便，嚼着口香糖，坐在讲台上。让我联想到与中国上课截然不同。很快我就适应了新环境。

在中国，应试教育是世界独一无二的。我很喜欢，学习有种压迫的感觉，对我们来说是种义务。老师上课时的严肃和下课时的友善。但是，有一点我却很



## *In Italia*

Il tempo passa così veloce, sono in Italia già da qualche mese! Ripenso alla notte della partenza, quando alla stazione ho salutato gli insegnanti, i compagni di scuola e i miei amici. In quel momento, con quel lieve "arrivederci" ho sentito come se quella vita fosse finita per me. Ho volato in cielo con l'aereo; seduti accanto a me c'erano volti diversi e pelli di altri colori, quando mi sono voltata a dare l'ultimo sguardo al mio paese mi sono accorta che eravamo già molto lontani. Una decina di ore di volo interminabili, non sono mai riuscita a prender sonno, mi sentivo molto confusa: da una parte l'attrazione verso il nuovo mondo, dall'altra la nostalgia per aver lasciato a malincuore il mio paese. Guardando il paesaggio fuori dal finestrino, presa da una certa eccitazione, con lo sguardo perso sulle montagne coperte di neve, una distesa a perdita d'occhio di bianco senza macchie, come in un sogno, mi sentivo di volare alto nel cielo, provando una emozione fortissima. Tuttavia, a stare così in alto faceva troppo freddo, e quasi mi veniva voglia di scendere e tornare a casa!

Il primo giorno in Italia, non sono riuscita ad ambientarmi per il fuso orario. Quel giorno era proprio la festa nazionale italiana. I miei cugini erano in vacanza così mi hanno portato in macchina per le strade e le vie secondarie. Ho provato una sensazione di smarrimento, forse anche paura

不认同，就是有些同学做错事情就要他去请家长。为什么呢？不是说，自己的事情要自己办吗？我做错事情就应该要自己承担责任啊！又不是我家长做错事情啊，更何况，身为老师的你。学生做错事情你也有责任啊！难道老师你做错事情也可以请家长吗？这是以权压人，一点都体现不同老与学生的平等！还有，为什么在任何地方老师都那么注重考试的分数呢？在中国，流传在我们学生口中的最热门的一句话就是“考，考，考，老师的法宝。分，分，分，学生的命根。”

在意大利，虽然表面上学习那么轻松，自在。其实，不是这样的。只不过压迫我们学习的动力是无形的潜在我们中间。考试比中国还多啊！人贵自立！

数学课，熟悉的公式，熟悉的阿拉伯数字，虽然我不懂老师说什么，但是，我很自信的说：我会！

英语课，A，B，C，D……这些我们在中国也学过一些，所以也能简单应付的去。

经济课，我试着代用书上已有的公式做题。模仿例题，没想到老师会抽我做题。这是我第一次笔试。拿了5分。

法律语，都是意大利语，我听不懂老师说什么，也看不懂他黑板上写的字，一大串蝌蚪文。后来，他应充了我们的要求写了大写字母。从那开始我也做笔记了。

法语课，在助教的帮忙下。我也学会了简单的问候语。

最让我头痛就是 ITALIANO。像科学之类的，都是背诵和理解的。常常因为查字典查烦了而不去碰它。

当我看到同学他能够讲一口流利的意大利时；当我去超市想要买到自己心仪的礼品，却不会说意大利语；当妈妈遇到因为语言而不解的时候；当……虽然妈

per il nuovo ambiente circostante e mi chiedevo: "saranno queste le persone con cui verrò in contatto tutti i giorni?" Con un misto di esitazione e nostalgia per i miei amici lontani, l'estate poi è passata velocemente.

Quando le scuole sono riaperte, mi sono ritrovato in un istituto sconosciuto, il "Marignoni - Polo". All'inizio pensavo che la classe sarebbe stata piena di studenti stranieri e invece mi sbagliavo. La scuola aveva organizzato dei corsi speciali di alcune settimane per imparare l'italiano, per tutti gli studenti cinesi. Fui così felice di vedere che ero circondata da altri ragazzi cinesi. In Cina c'è un proverbio che dice: "quando compaesani si incontrano, gli occhi si riempiono di lacrime di gioia". C'erano perfino insegnanti che parlavano un po' di cinese. Tutto questo mi diede un grande senso di tranquillità. Dopo aver imparato le basi più semplici della grammatica italiana, ritornammo presto alle nostre classi. I primi giorni dei nuovi corsi, eravamo tutti sconosciuti gli uni con gli altri ed era come se la professoressa parlasse al vento. Eppure quando ci faceva le domande, io trovavo il coraggio di alzarmi da sola, e cercavo di rispondere. La professoressa in classe aveva un atteggiamento molto informale, durante le lezioni mangiava le chewing gum e si sedeva sulla cattedra. Questo mi ha fatto venire in mente che le lezioni in Cina sono completamente diverse. Tuttavia mi sono subito abituata al nuovo ambiente.

妈常说：人的眼睛是长在前面的，我们应该时时朝前看。人生没有什么捷径可走，要脚踏实地的学习。但是，那时候，我真想哭。恨不得马上变成一个很会说意大利语的孩子。为什么自己这么不上进呢？学习意大利难道就真的没有捷径吗？

Possiamo dire che il sistema scolastico cinese, a livello internazionale, è assolutamente unico. Mi piace il senso di tensione che c'è nello studio, per noi è una sorta di dovere. I professori in classe sono molto seri, ma fuori dalla scuola sono come amici. C'è una cosa che non piace di questo sistema, ogni volta che gli studenti fanno qualcosa di sbagliato, vengono sempre chiamati i genitori per riferire tutto quanto. Perché mi chiedo. Ognuno si deve sbrigare da solo le proprie cose. Se sbaglio qualcosa, mi devo assumere la responsabilità delle mie azioni, non è colpa dei miei genitori. Se l'insegnante sbaglia in qualcosa non vengono avvertiti i suoi genitori. Questa è una forma di potere. In realtà non c'è uguaglianza tra gli insegnanti e gli alunni. Inoltre ho notato che ovunque gli insegnanti prestano troppa attenzione ai voti. In Cina c'è una frase che si sente sempre sulla bocca di tutti gli alunni: "L'esame è l'arma segreta del professore; il voto è la linfa vitale dell'alunno". In Italia lo studio sembra così facile e rilassato ma in realtà, anche se i professori non ci forzano a fare niente, dobbiamo lavorare duro perché c'è sempre una atmosfera di potenziale stress e gli esami sono molto più numerosi rispetto alla Cina. Insomma, qui bisogna essere indipendenti.

Lezione di matematica: ho imparato le formule e i numeri arabi; anche se non ho capito nulla di quello che ci ha insegnato il professore, posso dire soddisfatta: sì, lo so fare!

Lezione di inglese: A, B, C, D... dal momento che abbiamo già avuto qualche lezione di inglese in Cina, sono riuscita a seguire queste lezioni senza grandi difficoltà.

Lezione di economia: ho cercato di usare le formule del libro durante l'esame. Non mi sarei mai aspettata che il professore proponesse questo esercizio. È stato il mio primo esame scritto, ho preso 5.

Lezione di giurisprudenza: tutto in italiano, non sono riuscita a capire nulla, né quando l'insegnante parlava né le parole scritte sulla lavagna, come fosse arabo. In seguito l'insegnante ha accolto la nostra richiesta di scrivere in maiuscolo, così anche io ho iniziato a prendere appunti.

Lezione di francese: con l'aiuto dell'assistente, ho imparato qualche saluto semplice.

La lezione per me più difficile è stata sicuramente quella di italiano. Sembrava qualcosa come scienza, tutto da imparare a memoria e capire. A volte mi rifiutavo perfino di continuare a cercare parole su parole nel vocabolario dalla noia.

Quando sentivo i compagni parlare italiano fluentemente, quando andavo al supermercato ma non riuscivo a spicciare parola, quando la mamma ha avuto dei problemi dovuti alla comprensione della lingua, mi veniva proprio da piangere. La mamma spesso dice che abbiamo gli occhi nel punto più alto perché dobbiamo guardare avanti, lontano e continuare a studiare assiduamente dal momento che nella

vita non ci sono scorciatoie. Ero così ansiosa di imparare subito l'italiano. E mi chiedevo tra me, perché non riesco a migliorare? Veramente non ci sono scorciatoie nell'imparare l'italiano!

Ye (Cina)

Istituto "Daniele Marignoni - Marco Polo", Milano

## *Mahal kong kaibigan*

Mahal kong kaibigan,  
kumusta ka na? Ako heto ayos lang. Sana ikaw din dyan saten. Wala na kong balita ah tungkol sa inyo. Di manlang kasi kayo nagpaparamdam buhat r nang umalis ako appunta dito. Ayos Ing naman ako dito dahil nasa piling naman ako ng alin g pamilya. Ayon nga lang nasasabik na ako sa iny. Magdadalwang taon na rin ako dito. Hay naku! Laki ng piagbago ko. Medyo maingay na 'ko ngayon, malakas na loob ko sa mga pagsubok na dumadating sa aking buhay. Oo nga pala, kukwentuhan muna kita sa mga nangyari saken dito nitong mga nakaraan. Noong una napakalungkot 'ko kasi bagong buhay na naman naghihintay saken dito sa Italya. Dati talaga ayaw kong tumira dito, natatakot akong lumabas ng bahay tapos yung bahay pa dito eah napakaliit. Ayaw ko din mag-aral dito kasi bago baka mahirapan lang ako, 'di ko pa kasi alam ang lingwae nila dito, puno ng takot ako noon at inggit sa mga pinsan kong matatagal na dito. Pero sa kabila ng lahat na 'to marami akong natutunan na di ko naman nakasanayang gawin dyan sayen. Isang umaga nagising ako na buo ang loob na haharapin mga sakripisyo para sa mga magulang ko. Nag-aral ako ng 8 buwan ng wika nila. Ang hirap. Yan ang naramdaman ko, pero habang tumatagal masaya at habang natututo ako, ang sarap pala ng pakiramdam ng may mgagandang bunga ang



## *Cara amica*

Cara amica,

come stai? Io sto bene, spero che anche tu viva tranquilla lì. Ma che fine hai fatto? Non ti fai più sentire. Io sto benissimo qui con la mia famiglia ma voi mi mancate tanto. Sono quasi due anni che non ci vediamo. Devi sapere che sono cambiata molto. Adesso sono allegra, coraggiosa nell'affrontare e risolvere i problemi che mi si presentano. Prima di tutto ti devo raccontare cosa mi è successo quando sono arrivata qui. All'inizio ero veramente triste perché dovevo affrontare una nuova vita che mi attendeva qui in Italia. Non volevo vivere qui, avevo paura ad uscire, poi la casa qui è piccola e mi sembrava di non riuscire a muovermi. Non volevo neanche studiare perché non sapevo la loro lingua, avevo veramente paura e mi sentivo veramente a disagio perché i miei cugini parlano bene la lingua italiana e io no. Ma d'altra parte ho imparato molte cose, ed ora faccio molte cose belle che non facevo lì. Poi un giorno mi sono svegliata con il coraggio di affrontare i sacrifici per la mia famiglia. Per otto mesi ho studiato la loro lingua. Che difficile! Quella è stata la prima cosa che ho sentito, ma piano piano mentre imparavo mi sentivo meglio e mi sono accorta che prima di raggiungere la felicità si deve lavorare ed avere pazienza e che non tutte le cose succedono in un secondo. Beh, forse è vero che sono venuta

pinaghihirapan ko. Hindi pala lahat makukuhha mo ng madalian na dapat pala pinaghihirapan muna. At ngayon nga. Ayos na kalagayan ko kahit siguro wala dito yung puso ko, kasi naiwan ko ata dyan eah.

Ngayon ang gusto ko lang eh makapagtapos ako ng pag-aaral para makatulong ako sa aking pamilya. Basta ang natutunan ko sa pagpunta ko dito sa Italya na ang buhay minsan talagang mahirap pero maganda...

Sige ha hanggang dito na lang kasi naiiyak na ko.

Sulatan mo ko ha, ingat ka palage!

Ang iyong kaibigan

Julie Ann

qui lasciando il mio cuore lì.

Adesso tutto quello che voglio è finire la scuola e avere un buon lavoro, così posso aiutare la mia famiglia. È vero che la vita è spesso difficile ma è bella..

Scusami ma devo finire questa lettera, perché sto per piangere.

Non dimenticare di rispondermi e mi raccomando, fai la brava!

la tua amica

Julie Ann

Julie Ann (Filippine)

Istituto "Luigi Vittorio Bertarelli", Milano

